

## Quincy Jones

Personalità poliedrica, capace di spendersi al meglio in ruoli musicali differenti, è uno dei migliori arrangiatori della storia del [jazz](#) e del [pop](#).

Da trombonista [jazz](#) e [soul](#) di impatto a figura leader del [pop](#) contemporaneo, si rivela appieno nella sua capacità di raggiungere il successo nel mondo della musica come compositore di colonne sonore per televisione e cinema, come produttore ma, soprattutto, come arrangiatore di grandissimo valore per i migliori musicisti del secolo.

Quincy Delight Jones (14 marzo 1933, Chicago, Illinois, Stati Uniti) trascorre la sua infanzia a Seattle e dal 1947 comincia a suonare la tromba. Conosce [Ray Charles](#), con il quale forma (ancora giovanissimo) una band per suonare nei club di musica [soul](#), in un percorso ascendente che lo porterà presto a unirsi all'orchestra di [Lionel Hampton](#) (dal 1951 al 1953) in tour in Europa.

Già allora il suo talento emerge prepotente, portandolo a lavorare come arrangiatore per tutta la durata del tour e a collaborare con musicisti già affermati.

Sino dal suo primo lavoro *This is How I Feel About Jazz* (settembre 1956), l'abilità negli arrangiamenti (il suo "segno distintivo") si alterna alla capacità di coinvolgere famosi artisti, di farli esprimere al meglio attorno a un unico progetto.

Punto focale del suo lavoro è fornire una veste uniforme a un cast di artisti eterogeneo mantenendo allo stesso tempo la loro peculiarità individuale, rispecchiando esattamente in un unico lavoro discografico lo stile e la direzione della musica del tempo.

Direttore musicale della Barclay Records a Parigi, durante tutti gli anni '50 incrementa la sua popolarità come direttore-arrangiatore, sempre attento sia alle novità provenienti dal [rhythm&blues](#) che all'eleganza sofisticata del [jazz](#).

La sua fama esplode negli anni '60 grazie al ruolo di produttore di successo per Leslie Gore, di direttore musicale di Peggy Lee, [Sarah Vaughan](#), Billy Eckstine e, ancora, al lavoro con [Count Basie](#) e [Frank Sinatra](#) e alla collaborazione negli album di quest'ultimo intitolati *It Might As Well Be Spring* e *Sinatra at the Sands*.

Parallelamente, Quincy Jones si rivela autore di grande talento di partiture utilizzate dal cinema, alcune delle quali molto note come quelle per *The Pawnbroker* (1965) di Sidney Lumet, *Banning* (1967) di Ron Winston, *In Cold Blood* (1967) di Richard Brooks, *In The Heat Of The Night* (1967) di Norman Jewison, *MacKenna's Gold* (1969) di J. Lee Thompson, ricevendo anche due nomination all'Oscar. Scrive anche per la televisione, vincendo numerosi premi per alcune melodie e colonne sonore diventate famosissime nella storia del cinema: il segreto è la commistione di generi, ma ciascuno con un suo spazio ben definito.

Lasciata la Mercury per la A&M, vince nel 1969 il Grammy Award per la "migliore performance di [jazz](#) strumentale" con *Walking in Space*, assolo di famosi jazzisti resi all'interno di una cornice di [pop](#), [jazz](#), [funk](#) e [rhythm&blues](#): una innovazione che può essere considerata un'anticipazione delle tendenze degli anni '70.

La decade dei '70 registra il raggiungimento della sua piena personalità artistica, sia nella collaborazione con cinema, televisione ed etichette musicali, sia nel [pop](#) (come produttore) e nel [rhythm&blues](#).

Scrive poi la musica per una trasmissione della rete televisiva CBS, uno special dal titolo *Duke Ellington - We Love You Madly* e proprio la sua composizione *Black Requiem* viene eseguita nel 1971 dalla Houston Symphony Orchestra, ospite [Ray Charles](#). Tra i più famosi motivi per la televisione quelli per la miniserie *Roots* (1978), per "Stanford and Son" e lo show della CBS *Rebop*.

Roberta Flack, [Aretha Franklin](#), Al Jarreau e [Michael Jackson](#) sono solo alcuni nomi di musicisti

coi quali collabora. Produce, tra gli altri, *Thriller* (1982) dello stesso [Jackson](#), un record di vendite in tutto il mondo, capolavoro della musica [pop](#) di tutti i tempi e vincitore di numerosi Grammy Award.

Vince ancora un Grammy con *Smackwater Jack* (quale “migliore performance di [pop](#) strumentale del 1971”) e i suoi lavori, come *You’ve Got It Bad, Girl* (1973), *Mellow Madness* (1975), *Sounds And Stuff Like That* (1978) si allontanano sempre più dal raggio di influenza del [jazz](#).

La popolarità di Jones non sembra diminuire neppure negli anni ‘80 (testimoni il successo di *The Dude* del 1981 e dei singoli *Just Once* e *One Hundred Ways*) e proprio in questo periodo vince ben altri 5 premi Grammy Award, uno dei quali proprio per *The Dude* (quale “migliore lavoro di [rhythm&blues](#)”).

Anche produttore televisivo e cinematografico e coproduttore (insieme a Steven Spielberg) del film *Il Colore Viola*, durante tutti gli anni ‘80 passa da un successo all’altro. Produce, per esempio, *We Are The World*, evento musicale e successo strepitoso che vede la collaborazione dei più famosi artisti del momento per la campagna “USA for Africa” del 1985.

Con lo stupendo *Back On The Block* (1980) anticipa poi il filone [jazz](#) venato di [rap](#) degli anni ‘90 e sotto questa nuova immagine riesce a far collaborare vere e proprie star del [jazz](#) di ogni tempo quali [Dizzy Gillespie](#), [Miles Davis](#), [Sarah Vaughan](#) e [Ella Fitzgerald](#) con rapper quali Ice-T, Big Daddy Kane e Melle Mel.

Con questo album, che può vantare anche [Ray Charles](#) tra i nomi di rilievo che partecipano alla sua realizzazione, vince un ennesimo Grammy Award (“migliore disco del 1990”) lo stesso anno in cui ottiene il Grammy Legend Award per la sua biografia cinematografica *Listen Up The Lives of Quincy Jones* (di cui viene anche realizzata una versione teatrale).

È infine produttore esecutivo dello show televisivo per la NBC *Fresh Prince of Bel Air* e partecipa al lancio del giornale [hip hop](#) *Vibe* nel 1993.

Nello stesso anno pubblica *Miles and Quincy Live at Montreux*, documento della sua impeccabile direzione, datata 1991, di una grande orchestra comprendente [Miles Davis](#) in una delle sue ultime apparizioni.

Il 1995 saluta nuovamente l’ingresso di Quincy Jones nelle posizioni delle classifiche di vendita con l’album *Q’s Jook Joint*, cristallina raccolta di pregevoli brani eseguiti con l’apporto di blasonati musicisti (tra cui Phil Collins, [Barry White](#), Heavy D & The Boyz, Patti Austin, [Ray Charles](#), Siedah Garrett, [Herbie Hancock](#), Bono degli [U2](#), Toots Thielemans, [Stevie Wonder](#)).